

« alla Francia; avrebbe dato così il colpo più grande,
« che dar si potesse alla potenza francese, nè si sarebbe
« ridotta a tante estreme perdite di Stato e di credito a
« cui si ridusse. Io stesso ne ho parlato e trattato di
« questo terzo partito dell'indipendenza italiana col
« Conte di Goes Governatore austriaco in Trieste, poco
« prima dello scoppio della guerra, quando esso Conte
« a cui mi diressi mi avea confidato di essere stato già
« destinato Intendente Generale presso l'Armata au-
« striaca in Italia. Esso ne volle anche da me una me-
« moria che poi mi disse di avere spedita al Ministero
« degli affari esteri della Corte di Vienna. Non ne seppi
« poi nuova; ma scoppiata la guerra vidi sfortunata-
« mente per l'Italia e per l'Austria agire quest'ultima
« tutto al contrario di quello che nella memoria gli si
« diceva a nome dei più saggi, dei più illuminati e dei
« più potenti d'Italia.

« Siccome però le disgrazie d'Italia l'hanno prima
« destata dal sonno, poi a poco a poco illuminata, così
« anche questa disgrazia che le venne per l'ultima guerra
« dell'Austria se le fu in parte allora nocevole, non lo
« sarà per l'avvenire, poichè finì di accrescere il terzo
« partito dell'indipendenza italiana.

« Perduta l'Austria per quest'ultima guerra e pel
« matrimonio di Napoleone di tutto il credito in Italia,
« perdette pure intieramente il suo partito. Questo si è
« riunito al terzo partito dell'indipendenza. Il partito
« per la Francia vi si era già riunito molto prima: sic-
« chè uno solo rimane il partito dell'Italia, e di quello
« della sua indipendenza.

« Nessun italiano non sa, nè vuole più cosa alcuna
« aspettarsi da veruna Potenza continentale. Ogni ita-
« liano teme ugualmente le mire amiche e nemiche di
« qualsivoglia di queste Potenze, poichè qualunque mira
« loro amica, o nemica, lo sa per prova che gli nocque
« sempre del pari.

« Ogni saggio ed illuminato italiano conosce ormai
« che sola felicità può sperare dall'indipendenza della